

LEGGI SULLE START UP SENZA SOLDI I NUOVI INCENTIVI NON AIUTANO

Da pochi giorni sono state definitivamente attuate le leggi sulle start up in Italia. Alla fine sarebbe facile cadere nella tentazione di concludere che la montagna ha partorito un topolino: pur promessi a più riprese, i fondi per alimentare un'asfittica industria del capitale di ventura — 81 milioni nel 2013 — non sono mai arrivati. Ma l'azione congiunta del governo Monti e Letta ha permesso d'introdurre delle detrazioni fiscali Irpef del 19% fino a mezzo milione d'investimento nelle start up. Si tratta di una misura capace di alimentare un circolo virtuoso proprio perché, tramite la dichiarazione Irpef, incentiva gli investimenti di singoli imprenditori nelle aziende innovative.

Nella sostanza, si viene a creare un ponte che fino a oggi non è stato percorso se non in maniera solitaria. Un altro indizio positivo giunge dalle Camere di commercio: dall'entrata in vigore della legge, dopo un avvio non certo fulminante, sono state create 1.900 start up «innovative», cioè che rispettano i vincoli imposti dalla legge, con un fatturato complessivo di 100 milioni e 6 mila occupati. Le proie-

zioni di 4-5 mila nuove aziende entro la fine del 2014 non sembrano irragionevoli. Eppure, una disattenzione rischia di trasformarsi in una «tassa sull'innovazione» e annullare i benefici di questa fatica, risvegliando Sisifo: il premier Renzi ha annunciato di volere aumentare le imposte sul *capital gain* dal 20 al 26% già da maggio. Un intervento che si andrebbe ad aggiungere a quello introdotto da Monti con il passaggio, esclusi i Bot, dal 12,5 al 20%. Ora, che senso ha un incentivo nel momento dell'investimento e un rincaro della tassazione nella fase di uscita?

Le grandezze sono diverse, certo. L'incentivo è annuale, la vendita unica. Ma se si crede veramente alla capacità di rinnovamento delle start up, in assenza di soldi, avrebbe senso sollevare un'eccezione in loro favore. Anche perché imprenditori e investitori innovativi sono erratici per definizione e pronti a guardare oltre i confini. E assieme ai soldi e ai posti di lavoro, rischiamo di perdere anche l'energia del cambiamento.

Massimo Sideri

 @massimosideri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

